

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 30 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 Ottobre a 31 Dicembre 1895

L. 4

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA.

NOSTRI DISPACCI particolari

La visita del re di Portogallo

(A) ROMA, 13
Fino ad oggi la visita del re di Portogallo al Papa non è ancora stabilita.

Anzi le difficoltà, invece di diminuire sembrano aumentare.

Quest'incertezza farà probabilmente ritardare di qualche giorno l'arrivo del Re.

I Sindaci

(A) ROMA, 13

Da moltissime parti si fanno premure al governo perchè vengano sollecitate le nomine dei nuovi sindaci.

Fino ad oggi si è provveduto a soli 4000 comuni.

La lentezza delle nomine dipende quasi esclusivamente dalle inframmettenze parlamentari, che mai si sono spiegate così scandalosamente importune come questo anno.

Lotto

ROMA, 13

Anche nella scorsa settimana gli introiti del lotto hanno presentato una sensibile diminuzione.

Già si prevede che per questo cespite si dovranno ridurre le previsioni di almeno sette milioni di lire.

COSE D'AFRICA

Quando il generale Barattieri fu a Roma, si è discusso anche intorno alle eventuali condizioni di pace con Menelick.

Tali condizioni furono fissate per sommi capi, essendosi lasciato al generale Barattieri una certa libertà di azione anche su tale questione.

E' certo però che, se la pace si farà, essa metterà Menelick ed i suoi stati in condizioni di assoluto vassallaggio all'Italia.

Ma è più probabile che la guerra continui e che Menelick venga destrutturato.

PROVVEDIMENTI

A FAVORE DELLA SARDEGNA

Al Ministero dei lavori pubblici stanno riesaminando la questione del servizio cumulativo fra il Continente e la Sardegna, allo scopo di regolare il servizio delle merci da e per l'Isola, in modo celere ed economico.

Frattanto sono state interessate le Società ferroviarie a studiare una tariffa di favore per il trasporto delle derrate alimentari, e per il servizio viaggiatori da Roma all'Isola.

Le Società ferroviarie non sembrano aliene dallo adottare qualche speciale provvedimento per agevolare gli scambi e le comunicazioni colla Sardegna, sempre quando a sua volta la Società di Navigazione Generale acconsenta a rendere più celeri e più agevoli i trasporti per mare.

Dall'Africa

Il combattimento di Debra Aila, per quanto militarmente poco importante, ha tuttavia recato grande impressione, perchè esso è venuto a dimostrare la resistenza delle truppe scioane ed il loro eccellente armamento.

L'occupazione di Makallè ed Antalo deve essere a quest'ora un fatto compiuto, ma non si crede che Barattieri si arresterà in queste due località.

E' certo invece che aspetterà il notizia sulla linea del Takazzè, poichè nè Makallè, nè Antalo si prestano da una efficace difesa.

La paura del Sultano

I CANNONI DA CENTO
IL VESCOVO DI SMIRNE

L'«Agenzia Stefani» riceve da Costantinopoli in data del 9 corrente questo telegramma:

«Il Sultano inquietissimo per la presenza della flotta inglese a Lemnos, inviò parecchi messaggi all'Ambasciata Britannica, chiedendo l'allontanamento della flotta.

«Questa, stante la situazione sempre grave, rimarrà a Lemnos.»

Questo telegramma mi ha richiamato alla mente una conversazione che io ebbi un anno fa, con un alto ufficiale della nostra marina da guerra, a proposito della missione compiuta dalla nostra squadra permanente nella baja di Botsika.

Eravamo ai primi di Agosto del 1894. Il rimpianto comm. Catalani era stato nominato Ambasciatore a Costantinopoli, ma il Sultano aveva fatto intendere che non avrebbe gradito tale nomina e non avrebbe ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Palazzo.

I motivi erano talmente puerili, che il barone Blanc, ministro degli affari esteri, il quale conosce troppo bene il divano, e chi vi si siede sopra, decise di non tenerne conto e propose ai suoi colleghi di appoggiare la nomina dell'Ambasciatore coll'invio di una squadra nelle acque turche.

Accolta la proposta, fu tosto ordinato all'ammiraglio Racchia di portarsi colle due divisioni della squadra all'imboccatura dei Dardanelli in pieno assetto di guerra, e di prendervi una attitudine risoluta.

Il bravo ammiraglio non perdè tempo. Da Taranto, ove si trovava, partì per l'Oriente e fatta una sosta di tre giorni nella rada di Falero, tanto per non eccitare soverchiamente le gelose preoccupazioni delle altre potenze, si portò direttamente nella baja di Betsika, ove dette fondo.

Appena giunto, lanciai armate in guerra si portarono alla prossima isola di Tenedo, e stabilirono la comunicazione telegrafica della nave ammiraglia col cable inglese, mentre le diverse navi della flotta prendevano tutte le disposizioni e gli atteggiamenti che avrebbero dovuto, se si fosse trattato di mettersi in guerra.

La dimostrazione ebbe pieno ed immediato effetto. Il Sultano impaurito, allarmato, non ebbe pace fino a che il Gran Vizir non ebbe, per ordine suo, telegrafato a Roma che mandassero pure quanti Catalani volevano, ma che togliessero via quei mostri marini, dalle acque dei Dardanelli.

E i mostri partirono, e partirono con essi 6 piccole torpediniere che avevano viaggiato di conserva colle maggiori navi, raddoppiato con esse capo Matapan e capo Malea, affrontato l'Arcipelago sempre ricco di tempeste. E siccome dai russi e dai francesi specialmente, si va dicendo che l'Italia ha bensì grossi cannoni sulle formidabili sue navi, ma che questi grossi cannoni non si sparano mai, l'ammiraglio Racchia volle, non molto lontano dall'Isola di Metelleri, smentire questa insulsa diceria, e i cannoni da 400 e da 80 spararono per l'istruzione dei nostri cannonieri e spararono in modo da togliere ogni dubbio sull'uso di quelle artiglierie.

Non so fino a qual punto giungesse il rombo della cannonata, ma so che il Pascià di Metelleri accorse supplicando, che si cessasse, perchè temeva potessero crollare

le vecchie mura della fortezza (storico).

E qui cessa il raffronto che il telegramma della Stefani mi ha suggerito di fare; senonchè, il ricordo di questo episodio me ne richiama alla mente un altro, che ha col primo qualche legame, e che può fargli seguito senza troppo stonare.

La squadra italiana, prima di tornare in Italia, fece una sosta a Smirne, e Dio volesse ne facesse spesso di queste visite, che recano tanto vantaggio alle nostre colonie ed innalzano il nostro prestigio in un paese ove siamo tanto poco e tanto male conosciuti.

Perchè, bisogna notarlo, in Siria ove preti, frati e monache sono tutti francesi, gli italiani sono dipinti come i carcerieri ed i carnefici del Papa, come gente atea, spregiudicata, senza principio nè fine — quindi potete immaginarvi come sono visti gli italiani dalla colonia francese, che rappresenta la maggioranza.

L'arrivo della flotta, servì a dare un po' di coraggio ai nostri connazionali, i quali l'accosarono con entusiasmo e le fecero un mondo di feste. Anche le Autorità Turche nulla trascurarono per rendersi gradevoli al nostro ammiraglio.

Furono scambiati visite, pranzi, balli e tutto andò a meraviglia.

Un giorno che l'ammiraglio Racchia, con alcuni ufficiali d'alto stato maggiore, e col nostro console passeggiava per Smirne, passò dinnanzi alla casa del Vescovo Cattolico.

Detto fatto, decise di fargli visita, e sebbene fossero tutti in bassa tenuta, non si trattennero dal bussare alla sua porta.

Il Vescovo si mostrò altamente lusingato da una tale visita e colmò il Console e l'Ammiraglio di ogni sorta di gentilezze.

Appena si sparse per Smirne la notizia che l'ammiraglio italiano era stato dall'arcivescovo, fu un chiasso da non dirsi, e mentre chi non può soffrire nemmeno il nostro nome si rodeva di rabbia, la maggior parte dei nostri connazionali ed i nostri amici gongolavano dalla gioia, e vi assicuro che l'idea del Paradiso non ci entrava per nulla.

Ma il vescovo volle restituire la visita. L'ammiraglio mandò alla spiaggia una lancia comandata da un ufficiale, ed eccoti Sua Eccellenza, in gran gala, a bordo della Lepanto, salutato dalla bandiera dai tre colori e da quindici colpi di cannone.

Vi lascio immaginare l'effetto di questo colpo di scena.

Ma non finì così.

L'ammiraglio che aveva visto il buon effetto della sua politica, a base di conciliazione decorosa, volle andare innanzi; e siccome il giorno successivo a quello della visita del prelo era domenica, così pensò di mandare alle sue navi un ordine del giorno col quale venivano autorizzati i comandanti a lasciare discendere a terra nell'ora della messa, quei marinai che avessero voluto intervenire alla sacra funzione.

Se ne iscrissero 400, ed allora l'ammiraglio cambiò d'avviso.

Egli non poteva far discendere tanta gente, tutti in una volta, senza alcun ordine o disciplina.

Dispose quindi che insieme ai marinai discendessero a terra anche alcuni ufficiali, che formassero un battaglione e che in rango andassero dalle banchine della chiesa e viceversa.

L'ordine venne eseguito tale quale come era stato dato, e Smirne vide sfilare per le sue vie un battaglione, disarmato s'intende, di soldati italiani.

L'entrata nella chiesa di tutti quei giovanotti sbalordì il pubblico, intontì i preti che in quel giorno debbono aver celebrato chissà come.

Finita la messa, quando il comandante del battaglione dette il segno della partenza, e che riprese i ranghi, tutta quella massa bianca e bleu si mosse per sortire, l'organo intuò la marcia reale italiana e fu allora la volta dei nostri marinai di mostrarsi meravigliati.

A Smirne queste cose si ricordano, e si ricorderanno per un pezzo.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA di Berlino

Moltissimi artisti italiani prendevano parte all'Esposizione internazionale artistica di Berlino.

Saranno mandati a Berlino quasi tutti i migliori quadri e le più belle sculture che figurarono all'Esposizione di Roma.

L'Esposizione di Berlino si inaugurerà nel venturo maggio.

Il congresso socialista DI BRESLAVIA

La questione degli stipendi al capi-partito

Giungono le prime notizie del Congresso socialista tedesco, convocato quest'anno a Breslavia.

Le questioni interne hanno assorbito le due sedute che si tennero nelle prime giornate. La discussione è stata piuttosto amara fra i congressisti, che sono in massima parte giornalisti, commercianti, perfino industriali, alcuni dei quali pagano l'imposta sulla rendita; professori d'Università come Aron, genero del banchiere Bleichroeder, o capitalisti come Singer, vi rappresentano la classe operaia. Alcuni antichi operai, ritirati ora nel piccolo commercio, mercanti di sigari o caffettieri, formano l'elemento malcontento nel Congresso, nel quale si trovano per altro la maggioranza.

Sono essi che reclamano contro i grossi stipendi dei caporioni o del sostegni intellettuali del partito. Domandano che i compagni i quali già godono d'una rendita di 3000 marchi non possano aggiungervi indennità e remunerazioni ricavate dal bilancio del partito. Queste proposte tornano, da tre anni dinnanzi a tutti i Congressi socialisti tedeschi, ma senza molto successo, dacchè anche là i piccoli non sono i più forti.

In tale questione i caporioni entrano sempre nella mischia; Fischer e Bebel vi presero parte come il solito. Bebel, a cui sembra ancora trovarsi al Reichstag, rimpiazza volentieri la voce tradizionale di compagni con quella di signori, rivolgendosi all'uditorio, al quale parla, del resto, da un'olimpica altezza.

Fischer, direttore della libreria socialista, non si è mostrato meno energico, protestando contro il rimprovero di vivere alle spalle degli operai: «Il mio lavoro — dice egli — vale ciò che me lo pagano i non dovete quindi rinfacciarmi il mio stipendio: se non siete contenti, revocatemi.» Aggiunge che, piuttosto di vedere così mercanteggiare gli stipendi, preferisce dare le dimissioni e cedere il posto. Ricorda non pertanto che le imprese commerciali del partito sono abbastanza fruttuosamente dirette per coprire con i loro benefici tutti gli stipendi criticati.

Tali argomenti, che putono d'eresia e sono presi a prestito dai capitalisti e dai borghesi, hanno trionfato, come pure le spiegazioni date dagli amministratori del partito per mantenere il lavoro a cottimo ed il lavoro di notte nelle imprese industriali socialiste, ad onta dei principii del partito invocano l'interesse commerciale dell'impresa e la necessità di lottare contro la concorrenza, proprio come dicono quei miserabili proprietari che vengono tanto posti alla gogna in tali Congressi.

La vittoria degli stipendiati è riuscita tanto più facile inquantochè sono assenti quei congressisti che a Francoforte erano più intolleranti sulla questione delle grosse paghe.

Il socialismo straniero è rappresentato a Breslavia da un delegato viennese e da un rumeno. I dispacci di felicitazione provengono quasi tutti dalla Germania. I socialisti di Alais (Francia) mandarono un telegramma che fu accolto abbastanza freddamente; applauditissimo invece quello dei socialisti brasiliani.

La discussione della prima giornata ebbe, in complesso, un carattere d'affari. Dopo che fu approvato il resoconto finanziario, gli amministratori si sono adoperati a difendere la Cassa sociale dalle brocche che certe proposte minacciavano di farci. Il principio delle economie ha trionfato su tutta la linea, tranne — ben inteso — per ciò che concerne gli stipendi. Venne pure decisa la sospensione della

pubblicazione del *Sozial Democrat*, proposta dal Comitato centrale.

Queste, ad onta di tutti gli attacchi, ha serbato intatta la propria autorità, con minori sforzi che non l'abbia fatto l'anno scorso a Francoforte.

La fine della seduta venne segnalata dal voto col quale viene escluso dal partito il deputato socialista badese Rudt, antico precettore del figlio del cancelliere dell'impero, principe d'Hohenlohe.

Il socialista viennese Ellenbogen, che recò con parole abbastanza moderate il saluto dei compagni viennesi, fu arrestato mentre usciva dalla seduta e ricevette l'ordine di lasciare il territorio dell'impero germanico.

All'aprirsi della seduta di martedì mattina, Singer annunciò ufficialmente tal espulsione, motivata dal suo evviva al socialismo internazionale, benchè avesse omessa la parola rivoluzionario.

Particolari sullo scontro di Debra-Ailat

Roma, 13

La *Tribuna* d'oggi pubblica due telegrammi di Mercatelli.

Il primo, datato da Antalo, nove, dice: I cacciatori italiani misero in fuga Mangascià, che aveva però lasciati alla difesa di Debra-Ailat 1350 fucili con vari sottocapi.

L'attacco di Debra-Ailat venne iniziato dalle bande comandate dai tenenti Sapelli e Lucca e dalle compagnie di Ascari, comandate dai tenenti Miani e Martini; seguirono due battaglioni d'indigeni e per ultimo il battaglione di cacciatori italiani, che arrivò nella zona del fuoco, quando questo era cessato.

Le perdite degli avversari non sono ancora bene accertate, ma superano di molto le nostre. Si trova nelle nostre mani, gravemente ferito, il cagnasmac tigrino Abu Marian.

Il secondo dispaccio di Mercatelli, pure da Antalo, è in data del giorno dieci. Questo telegramma dice:

Gli informatori assicurano che ras Mangascià si ritirò verso Edda-Moemi con 1500 uomini. Egli fuggì seguito dai testai di Antalo con mille uomini. I soldati tigrini, provenienti dallo Scioa, erano armati di fucili francesi Gras, fabbricati nel 1874 a Saint-Etienne.

Abbiamo preso al nemico un centinaio di fucili, oltre mille capi di bestiame ed altre provvigioni. Abbiamo fatto prigione anche il cagnasmac Sebat, ribelle dell'Oculè Cusai. I prigionieri dicono che fu ferito anche il cagnasmac Abarrà: aggiungono che oltre 70 feriti vennero trasportati su muletti in varie direzioni. Una prima esplorazione ha fatto trovare 16 morti che erano stati nascosti nei cespugli.

CRONACA DELL'ESTERO

Inghilterra

Telegrafo da Londra:

Notizie da Atene recano che la situazione nell'isola di Candia continua a peggiorare. Si segnalano dei disordini in diverse località dell'isola.

Il governatore ha preso delle misure per impedire che il movimento insurrezionale prenda proporzioni maggiori.

Germania

Telegrafo da Berlino:

Il governo germanico sarebbe favorevole alla riunione di una conferenza europea per trattare delle questioni d'oriente, ma si dubita che la Russia l'accetti.

La *National Zeitung* vede molto torbido l'orizzonte europeo.

Portogallo

Si ha da Lisbona:

Sono stati sequestrati diversi giornali clericali, perchè, parlando del viaggio del re Carlo a Roma, si sono espressi in termini poco convenienti all'indirizzo del sovrano.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

AVANA, 13. — Gli insorti catturarono nella Baja di Santiago un piroscalo mercantile equipaggiato da guerra; del governo spagnolo ed armato di mitragliatrici, c'è un battaglione di marinai e un luogotenente.

L'equipaggio fu disarmato ed indi liberato. NEWYORK, 13. — Un dispaccio dell'ammiraglio Carpenter segnala che la situazione in Corea è inquietante. Dicesi che la regina sia stata assassinata. I marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti Yorktown furono inviati a Seoul. NEWYORK, 13. — Secondo il World, il ministro degli esteri, Olney, notificò al governo spagnolo che la Spagna sarà responsabile di qualunque conseguenza, la quale risultasse in seguito al rifiuto delle autorità di Avana di riconoscere il console generale degli Stati Uniti Williams, come agente diplomatico. La risoluzione di Olney è basata sul trattato del 1799, che accorda ai consoli degli Stati Uniti il trattamento della nazione più favorita. Olney sostiene che la Germania ottenne dalla Spagna che i consoli tedeschi nelle colonie spagnuole funzionino come agenti diplomatici.

IL CENSIMENTO

Il Corriere Ticinese contiene il seguente articolo, alle considerazioni del quale ci associamo pienamente:

«Dal censimento della popolazione del Regno fattosi nel dicembre dell'anno 1881 non se ne è fatto più alcun altro; così si è venuti meno alle consuetudini perché un decennio dopo, nel 1891 se ne doveva fare un altro, che invece si è rimandato di anno in anno e sempre per ragioni di economia, trattandosi di un'operazione assai costosa.

Il comm. Bodio avrebbe dichiarato che il minimo di spesa sarebbe di 500 mila lire; mezzo milione. Non sappiamo se pure di fronte a tale ipotetica limitazione di spesa il Governo abbia l'intenzione di fare eseguire, alla fine dell'anno corrente, il censimento o se preferisca di economizzare anche per quest'anno la egregia somma devolvendola in spese che presentino un carattere di necessità più urgente — e ve ne sono! In ogni modo, se tale risparmio è commendevole, date le non troppo floride condizioni finanziarie del paese non si può negare che la mancanza di un nuovo censimento sia scevra di inconvenienti.

È inutile il dilungarci per dimostrare in che consiste il censimento della popolazione; non è qui il caso di dire che col censimento si stabilisce, in modo certo ed irrefutabile, il numero degli abitanti nel Regno e conseguentemente di tutti i comuni e che tale numero rimane immutabile ad ogni effetto di legge sino al nuovo censimento. Ma è da osservarsi invece che nella vita reale possono accadere delle notevoli variazioni nel numero degli abitanti del Regno — senza che se ne possa tenere conto per tutti gli effetti legali. E perché ciò? ed è giusto? È giusto, cioè, che, per esempio, il Comune A al quale il censimento del 1881 riconobbe una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti, e che in due o tre o quattro anni dopo vide crescere la popolazione così da arrivare alla cifra dei 10 mila abitanti ed anche sorpassarla, è giusto che gli si neghi quelle facoltà che gli spetterebbero se con un censimento regolare gli fosse stata riconosciuta una popolazione superiore ai 10 mila abitanti, e, cioè, è giusto che gli si neghi di eleggersi il sindaco, di avere una più larga rappresentanza nel Consiglio, di mantenersi autonomo in alcune esplicazioni della vita comunale?

Perché queste ed altre sono le conseguenze del numero degli abitanti di un comune.

Conseguenze la importanza delle quali salta subito agli occhi senza bisogno che si facciano delle lunghe dimostrazioni! Si tratta di cose che interessano la vitalità, lo sviluppo morale ed economico dei comuni, delle provincie, e, per conseguenza logica, dello sviluppo morale ed economico dell'intero Stato.

Comprendiamo che le variazioni nella popolazione per dovere e potere essere calcolate e tenute nel debito conto hanno da avere un certo carattere di continuità, e così che non si faccia grande assegnamento sulle variazioni momentanee e transitorie, ma riteniamo giusto ed equo che dalle prime si debbano trarre gli effetti di legge.

Ci consta che si sono rivolte al Ministero, al Re delle istanze con le quali alcuni Comuni visto il ritardo che si frappone nell'indire un nuovo censimento, chiedono che si riconoscano le avvenute variazioni nelle loro popolazioni; e crederemo cosa non buona né civile il non accogliere siffatte istanze e il non esecutare un temperamento medio che concili le esigenze del bilancio dello stato (e cioè che non porti alle spese che deriverebbero da un regolare censimento) colle esigenze dello sviluppo delle città, dei Comuni e delle Provincie; così da avere i benefici legali del censimento senza doverne sopportare il peso finanziario.

Nè mancherebbe a nostro avviso il mezzo acconcio.

Dappertutto i servizi anagrafici sono impiantati e funzionano con sufficiente regolarità, tanto da dare con esattezza e precisione la situazione dei vari Comuni nel Regno nel riflesso della popolazione. Perché dai registri anagrafici comunali non si potrebbero, con

tutte le necessarie cautele, desumere quei dati che sono richiesti per precisare le variazioni avvenute e la loro continuità, il cui limite si potrebbe determinare in un quinquennio?

E conseguentemente perché a tali constatazioni, fatte su pur vuoti da ufficiali del Governo, non si potrebbe concedere gli effetti legali di un censimento?

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Villafranca Padovana, 11. — A Sindaco di questo Comune venne eletto il signor Giarretta Michelangelo.

Di tale scelta del Governo la popolazione tutta mostra il suo pieno aggradimento.

Distinto agricoltore, amante del progresso ragionato, buon amministratore, equanime, di modi affabili, giovane d'anni — ma serio di propositi — il signor Giarretta saprà degnamente coprire la carica cui venne chiamato dalla fiducia del Governo e dal desiderio della popolazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ONOR. LUIGI LUZZATTI

È facile immaginare con quanto dispiacere pubblichiamo una lettera dell'illustre professore Luzzatti al Preside della Facoltà politico-legale della nostra Università, lettera nobilissima colla quale il comm. Luzzatti annuncia il suo definitivo trasferimento a Roma.

Possiamo essere sicuri che questo annuncio riuscirà del pari incescioso ai nostri concittadini e a quanti della Regione Veneta stimano ed apprezzano il comm. Luzzatti per la elevatezza del suo ingegno e per le qualità dell'animo, che tanto lo distinguono.

Ci duole profondamente di vedere allontanarsi da noi un uomo, che, per i suoi meriti di scienziato era una illustrazione della nostra Università, un cittadino integerrimo cui furono sempre a cuore gli interessi del proprio Paese, un ottimo padre di famiglia, un eccellente amico, al quale mandiamo un rispettoso saluto.

Se gli eventi hanno voluto che egli debba separarsi da noi, confidiamo però che egli resterà pur sempre legato alla sua Padova da quell'affetto che in molteplici circostanze seppe addimostrare, perché il Paese tiene sempre cari, anche lontani, i suoi figli più distinti, e fra questi il comm. Luzzatti, distintissimo, che per la sua Padova ebbe sempre un profondo, inalterato attaccamento.

Ecco la lettera:

Roma, 13 Ottobre 1895.

Mio caro Collega e Amico,

Più volte, come sai, non ho accettato l'offerta di una Cattedra all'Università di Roma; nel 1870 quando la Luogotenenza del Re mi invitava ad assumervi l'insegnamento dell'Economia politica, in appreso quando il Coppino e il Boselli, con affettuosa insistenza, mi eccitavano a professare da Roma il mio corso di Diritto costituzionale.

Nel 1883 e nel 1892 rifiutai l'ufficio di Consigliere di Stato.

L'affetto a Padova, all'Università di Padova mi dominava; — l'affetto per questa nostra Università, dove imparando o insegnando ho passati gli anni più lieti della mia vita.

Oggi, col declinare dell'età, non mi sento più la forza di curare i miei doveri scientifici a Padova e quelli politici a Roma, e perciò è da Roma che detterò le mie lezioni di Diritto costituzionale; compito insignie e arduo, al quale mi accingo col massimo zelo.

Un saluto a te e agli altri Colleghi dell'Università, pieno di gratitudine e di amicizia; un saluto devoto alla mia cara Padova. L'una e l'altra porto nel cuore! E sarò lieto quando io possa, anche lontano, rendere ad entrambe servizi di pubblica utilità; i soli che nella loro patriottica fierezza non rifiutino.

Ama il tuo

LUIGI LUZZATTI

At comm. Jacopo Sivestri
Preside della Facoltà politico-legale
all'Università di Padova.

Il Comune di Padova nel 1893

Continua il Rendiconto della Giunta.

E torniamo, un momento, al dazio consumo.

Per l'esazione di questa importantissima gabella, il nostro Comune ha dato da parecchi anni, la preferenza al sistema economico, cioè alla gestione diretta. E la pratica dimostra che vale la pena di pigliarsi tale fastidio.

Di fatti, tutto sommato, il Comune, nel 1893, ebbe un guadagno di L. 35784.40 sulla migliore offerta d'appalto.

Quanto alla spesa d'esazione, ci sembra che si disponga a consolidarsi in L. 200.000, con un'aumento di L. 6000 circa su quella accertata, in media, dal 1871 al 1892. L'aumento proviene, specialmente, dai maggiori benefici largiti dai nuovi organici agli impiegati ed alle guardie. Né alcuno deve dolersene. Alle pesanti responsabilità imposte al personale daziario è giusto che corrispondano compensi adeguati. Così fosse in tutte le Amministrazioni! Impiegati buoni, che lavorino molto e siano pagati bene, per garantirli dalle strette del bisogno e difenderli dalle tentazioni di pecare o, meglio, di... *peculare* — ecco l'ideale cui dovrebbero intendere le istituzioni pubbliche, dallo Stato alle Opere pie. Ma, in Italia e altrove, si coltiva un ideale a rovescio — e intanto i servizi vanno male e, perché migliore, si ricorre al pessimo rimedio di creare nuovi posti e impiegati nuovi, aggrovigliando, disperatamente, quella enorme e selvaggia matassa che si chiama la burocrazia.

La disgressione ci è scappata dalla penna e lasciamola andare colla dolce e profonda convinzione che non leverà dal muro nemmeno una zampa di ragno.

Il lavoro degli uffici.

Attraverso la malinconia degli atti registrati a protocollo (N. 34039), il Rendiconto passa a discorrere dell'opera dei Conciliatori.

Nel 1893 fu attuata la legge 16 giugno 1891 che, allargando fino a L. 100 la competenza dei Conciliatori, obbligò il Comune ad istituire due di tali magistrature: una per il I, l'altra per il II. Mandamento.

Naturalmente, il lavoro di questi primi giudici quasi si raddoppiò.

Le cause, risolte con sentenza, ascennero a 1363, superando di 566 il 1893. Ma le cause, ancora pendenti nel '93 (due soltanto) e quelle sopravvenute nel '93, furono la bellezza di 5544, delle quali 3572 si risolvettero pacificamente per transazione fra le parti fuori dell'aula o per abbandono.

Le conciliazioni, invece, ottenute dai giudici si limitarono a 573 — bastevoli, però, a dimostrare ancora una volta la bontà di queste magistrature, non impastiate negli aspri viluppi della procedura, che diremo maggiore.

La popolazione.

Quanti siamo, o, meglio, quanti eravamo al 31 dicembre 1893? *Ottantadue mila ottocento quarantadue*.

Padova cresce. Dal suo grembo fecondo escono a migliaia, ogni anno i pronipoti dei conditor urbis.

In 22 anni — cioè dal 1872 — la popolazione di diritto del Comune è aumentata di 17980 abitanti. Data questa progressione, al 31 dicembre 1893, Padova avrà circa 146,000 figliuoli, obbedendo alla legge costante (alla quale si sottrae la Francia sola) del raddoppiamento della popolazione in un centennio.

Allora, chi vivrà vedrà.

La popolazione di fatto, invece, era, nel '93, di 87809 persone.

Quanto ai nati, ecco uno specchietto che potrebbe dar luogo a considerazioni... morali di qualche rilievo:

a) legittimi 2113

b) illegittimi 155

c) esposti 296

Totale 2541

Supponendo, con fondamento, che i nati b e c siano tutti della stessa provenienza, si arriva ad una cifra d'illegittimi più che discreta — 451 — poco meno d'un quinto dei legittimi.

Ci mancano le cifre di confronto con altre città del Regno; ad ogni modo, bisogna confessare che anche a Padova non si scherza nella produzione... irregolare.

Il mese più fecondo è stato il marzo (260); il meno il novembre (173).

Adesso la nota lugubre: i morti.

Se ne andarono per sempre 2163; ebbe maggior numero vittime l'agosto (241) e minore l'ottobre (137). Tuttavia, consoliamoci; il '93 ebbe 127 morti meno del '92.

I matrimoni.

Si potrebbe ripetere, modificandola, una celebre frase regale: avanti sempre, amore! Il nune gentile portò davanti all'ufficiale di stato civile 492 coppie di sposi — 75 più che nel '92.

Un guaio, ancora non interamente riparato, sono le unioni soltanto religiose. Il '93 ne aveva sul suo passivo 337; di queste vennero regolarizzate 102 a cura della speciale e benemerita Commissione; risultarono irregola-

rizzabili 60 — e, tenuto conto delle 19 coppie, che trasferirono altrove il loro domicilio durante l'anno, restarono, al 31 dicembre '93, 156 unioni non... consacrate dal nostro buon amico Tiso Scaifo.

Tuttavia se il '93 fornì un contributo ragguardevole d'imenei, non fu l'anno più abbondante, perché nel 1888 i matrimoni toccarono la cifra di 533, nell'89 di 597 e nel 91 di 547.

Istruzione pubblica.

Alunni iscritti 6133, esaminati 4530, promossi 2913, e, s' intende parliamo delle scuole elementari.

La scuola Scalcerlo ebbe 97 iscritta. Di queste, una sola nella sezione commerciale, ed il rendiconto lamenta che la sezione medesima non abbia incontrato, presso il pubblico il favore che si merita.

Ma — diciamo la verità — chi sà, a Padova, che nella scuola di via Concarola ci sia anche l'insegnamento pel commercio? Noi per esempio, confessiamo la nostra completa ignoranza in materia a rischio anche di parere meno giornalisti del vero. Quindi il Municipio non farebbe niente di straordinario né fuori delle sue retribuzioni, ricorrendo un poco, per la scuola Scalcerlo, alla pubblicità — la grande nutrice di tutte le imprese moderne.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

In continuazione ai risultati provvisori della II. Gara Generale di Tiro a Segno ieri pubblicati, togliamo oggi dal Tiratore Italiano N. 29-30 i seguenti:

Delle Società di Padova nella categoria 1., sezione B, Campionato d'Italia, sul terzo dei concorrenti e su 781 premiati, riescirono i signori:

103. Marcon Giulio con punti 153 gr. 68; 158. Dorella Napoleone con punti 150 gr. 59; 173. Romio Carlo con punti 148 gr. 68, tutti con medaglia d'argento di 1° grado; 215. Fogliati Ferdinando con punti 146 gr. 65 medaglia d'argento di 2° grado.

Nella cat. 7. Fortuna, dove vi sono non meno di 1500 premi in oggetti e medaglie, nell'elenco dei 59 premiati per aver colpito il centro, punti giuridici, al 35° posto vi è il sig. Fogliati Ferdinando. Nell'elenco dei punti quattordici al 77° dovrebbe certo figurare il sig. Almagià Leone, che invece per errore è stampato Guiducci Mario Padova.

Nella cat. 8. Rivoltella d'ordinanza, troviamo, su 50 premiati, 35° con punti 77 gr. 234 il tenente Bessoni dell'88° fanteria con medaglia d'argento di 1° gr. e L. 5, il quale riporterà pure la medaglia d'argento di 1° gr. nella premiazione d'onore, avendo superato nelle 5 serie i punti 60.

Nella Cat. IX. Armi Libere su 150 premiati 54° Fogliati Ferdinando punti 67 graduatoria 68 L. 25.

Nella Cat. X. Concorso Internazionale di Rappresentanza su 108 premiati, la Società di Padova a merito dei sig. Fogliati, Marcon e Romio è classificata 32° con p. 43 gr. 9 medaglia d'argento di 1° grado.

Nella stessa categoria. — Premi Individuali 97° Fogliati Ferdinando p. 81 gr. 12 medaglia d'argento di 2° grado. Riportarono medaglia d'argento di 3° grado i signori: Marcon dott. Giulio p. 62 gr. 25; Romio Carlo p. 52 gr. 0; Scancarferla Antonio p. 44 gr. 14 e Rossi Antonio p. 23 gr. 7.

Delle Società della Provincia troviamo: Nella Cat. 1° Sezione. B. Campionato d'Italia 19° Lupati Gino di Piove di Sacco con p. 165 gr. 67 medaglia d'oro di 2° grado; 239° Solmi Gio. Batta di Piove di Sacco con p. 145 gr. 61; 289° Badiello Evaristo di Montagnana p. 142 gr. 62; 355° Pomello Pier Luigi di Montagnana p. 139 gr. 57, tutti con medaglia d'argento di 2° grado; 511° Pomello Mario di Montagnana p. 134 gr. 49; 550. Razzella Pietro di Piove di Sacco punti 132 gr. 59; 673 Beavagnù Pasini Giuseppe di Piove di Sacco p. 123 gr. 55 tutti con medaglia d'argento di 3° grado.

Nella Cat. X. Concorso Internazionale, la Società di Piove di Sacco è classificata 54. a p. 36 gr. 8 medaglia d'argento di 2° grado.

Nella stessa Cat. — Premi Individuali — riportarono medaglia d'argento di 3° grado 95° Solmi Gio. Batta, di Piove di Sacco con punti 81 gr. 23; Casoli Giuseppe furiere maggiore 87° fanteria p. 77 gr. 31; Pomello Mario di Montagnana p. 54 gr. 3; Lupati Gino di Piove di Sacco p. 50 gr. 2; Venturini cav. Cesaro di Piove di Sacco p. 48 gr. 0; Beavagnù Pasini di Piove di Sacco p. 39 gr. 17; Modigliani Alfredo di Montagnana punti 37 gr. 8; Pomello Luigi di Montagnana punti 37 gr. 8 e Carazzolo Tristano di Montagnana p. 24 gr. 3.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

RIPOSO FESTIVO

Riceviamo e pubblichiamo:

Padova, 12 Ottobre 1895.

EGREGIO SIG. DIRETTORE, Giacché il suo giornale occupasi molto, che venga promossa anche in questa nostra città, una seria agitazione per ottenere col mezzo del riposo festivo; voglia aver la cortesia di permettermi ch'io chiegga pubblicamente, alla spettabile Presidenza della Commissione per il riposo festivo, qual sia il risultato avuto dalla sua promossa agitazione che intenda di fare ora, per ottenere il suo scopo.

Io so, che più di sei mesi or sono, della presidenza ha spedito a tutte le associazioni cattoliche della città e diocesi, una circolare accompagnata dal regolamento e pagella apposita, per la sottoscrizione da farsi dall'adempimento.

Parecchie associazioni si misero al lavoro parecchie persone diedero la loro firma e le pagelle com'era convenuto, vennero inviate alla presidenza.

Non so però se tutte le associazioni cattoliche abbiano risposto all'invito della spettabile presidenza, e si sieno date le mani al lavoro per ottenere firme e riescire così in un nobile, religioso e santo scopo; non so se numero degli aderenti, dirò meglio soci, sia stato più o meno ragguardevole, come influisce non so, se la presidenza ricevette le pagelle, sia o meno messa al lavoro; se abbia pensato di continuar l'agitazione e se abbia stabilito d'istituire realmente la lega, come era annunciato nella circolare e regolamento.

Scusi sig. direttore se mi presi la libertà di occupare dello spazio nel giornale facendole pubblicare questa mia; ben contento d'altra parte, se avrà dalla spettabile Presidenza, la risposta che attendo.

Ringraziandola della gentilezza e bontà; mi creda coi sensi della più alta considerazione Un assiduo

Il «Veneto» primo di tutti(?)

L'avrà letto ormai tutta Padova quel supplemento che nella sua piccolezza è stato questa volta grande, tanto da meritare l'affissione in qualche bottega di tabaccaio.

Non c'è che dire, il servizio del Veneto è inappuntabile, soltanto questa volta ci pare incompleto.

Infatti dice queste testuali parole: 1800 Tigrini rimasero sul campo. La notizia andava completata così... per un paio di minuti, ma poi fuggirono precipitosamente.

In questo modo la notizia sarebbe stata completa, non è vero egregio confratello?

Ciò non toglie che quel supplemento sia stato messo a ruba!

Noi non avremmo neppure mosso verbo, se il Veneto per primo non avesse fatto uno sproloquio nel numero di ieri per dimostrare che è sempre primo anche nel dare notizie... di quel genere!

Non ci pare molto dignitoso per un giornale questo continuo vantarsi di essere il primo, anche quando le sue notizie risultano poi errate.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Padova

nella seduta dell'11 corrente prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il bilancio preventivo 1896 del Comune di Solesino autorizzando la sovrimposta fino a L. 14192.11.

Approvò l'aumento di stipendio allo scrittore municipale di S. Martino di Lupari Stocco Olinto.

Approvò l'affranco di livello dovuto allo Spedale civile di Padova.

Approvò il bilancio 1896 della Fondazione Vanzetti in Padova.

Approvò il bilancio 1896 delle Opere Pie Engliscie, e S. Marco amministrato dalla regia Università, nonché quello del Collegio Arguà in Padova.

Approvò la proposta di gratificazione ed aumento di stipendio al tesoriere della Casa di Ricovero di Monselice.

Approvò, con condizioni e riserve, alcuni provvedimenti nell'interesse della Commissione Galliero in Tribunale.

Approvò il regolamento per la distruzione delle cavallette del Comune di Villadelconte, Legnaro, Solesino e Gazzo.

Approvò i conti consuntivi 1894 delle Congregazioni di Carità di Vò e Maserà; della Casa di Ricovero di Camposampiero; degli Spedali civili di Monselice, di Camposampiero e di Este non che quello del Legato Ferrato da Santa Giustina in Colle.

Approvò i bilanci 1896 delle Congregazioni di Carità di Piacenza d'Adige e Urbana, non che il conto consuntivo 1896 della Congregazione di Carità di Este.

Diede parere favorevole sullo scioglimento della Congregazione di Carità di Brugine in seguito a gravi irregolarità scoperte nell'amministrazione.

La festa DI S. BENEDETTO

A cura solerte, zelantissima di questo parroco Don Stivanello e dei sacerdoti suoi coadiutori la festa di ieri riuscì grandiosa nella parte sacra e brillante nelle manifestazioni laiche del popolare e vasto quartiere. Mi dicono che andarono spese per addobbi, luminaria, costruzione della nuova carretta per la Madonna del Rosario ed altro circa mille-settecento lire, e non faticò a crederlo.

Via San Leonardo e Savonarola, due contrade quasi rettilinee erano ornate di archi con palloncini e frasche, le finestre delle case erano tutte drappeggiate. La gaja dimostrazione proseguiva se non con eguale sfoggio certo con pari pietà e fervore cattolici in tutte le minori arterie della Parrocchia. Via Fatebene-fratelli, via Zodio, vicolo San Marco diedero tutti la loro calda risposta all'invito del buon pastore.

La riviera era adorna dei gonfaloni municipali e di alberi a luminaria.

Sul fiume attendevano due bellissime galleggianti che dovevano, la sera, ricevere, una i fedeli a Santa Cecilia, l'altra i sacerdoti ad Episcuro. Si cullavano poi sulla corrente imbarcazioni di minore portata, ma egualmente ornate a palloncini e gale.

Alle 17 circa usciva la processione. V'erano parecchie confraternite, rappresentanze d'altre parrocchie, due carrette, clero bambine e la Banda «Unione».

Il corteo dopo lungo pellegrinaggio in tutte le vie maggiori della vasta parrocchia, rientrò tardissimo nel tempio e dopo completate le funzioni religiose ciascuno e tutti, sia in allegria riunione, sia al desco domestico si abbandonarono alla festa del ventre. Nel braccio di fiume fra i ponti di Ferro e S. Leonardo la festa notturna raggiungeva il suo apogeo.

I fuochi artificiali illuminavano coi loro sprazzi di luce i bicchieri alzati e i toni ben forniti nelle galleggianti, mentre musiche e cori applauditissimi coprivano il cozzo formidabile delle forchette e dei trincianti! Lungo le rive, sui ponti, dovunque folla enorme, compatta.

Il reporter pensando con una certa soddisfazione che lui pure era atteso a casa da un mezzo pollo arrosto ed accessori, abbandonò il suo campo d'osservazione a cuore leggero, ringraziatamente mentre feroce desiderio lo spinde alla credenza ebbe l'amara sorpresa di veder uscire dallo sportello due vispi topolini che avevano festeggiato la sua assenza col pollo arrosto.

È facile immaginare le imprecazioni del reporter all'indirizzo della tirannia del dovere.

Per evitare gli scontri

Trattandosi di un intelligente e modesto nostro concittadino crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando dai giornali di Bologna il seguente articolo circa la scoperta ed applicazione di un nuovo apparecchio destinato ad avvertire un treno viaggiante, oltre un chilometro prima del suo arrivo in stazione, dello stato di ingombro in cui avesse eventualmente a trovarsi il binario da percorrerlo.

La indicazione di tanto importante segnale è data da una campana, che non può non essere udita dal macchinista guidante il treno, il quale può bensì occorrere, come malauguratamente si verificò nel disastro del 1893 a S. Pietro, di non vederla, causa la nebbia, il vento, e di non udire lo scoppio dei petardi.

L'esperimento di questo nuovo apparecchio è stato fatto sulla linea Caserta-Napoli, in presenza di quest'ultima stazione, ed ha sortito un esito felicissimo, come tale constatato dalla apposita commissione di funzionari della R. Ferrovia Adriatica.

L'apparecchio è semplicissimo e, data la sua applicazione, non richiede spesa alcuna per la sua manutenzione. È un meccanismo meccanico col disco girevole mediante un motore a vapore, il quale, quando il disco è chiuso, impedisce via impedita, avvicina alla rotaia un piccolo nottolino tanto da venire urtato dai cerchioni delle ruote della locomotiva e dei vagoni del treno. Quando il disco è aperto, il nottolino si allontana dalla rotaia e non comunica più colle ruote del treno.

Il nottolino urtato fa suonare a mezzo di una campana posta in prossimità del binario alla altezza delle vetture, e la fa suonare forte e con colpi spessi e continui per tutto il passaggio del treno.

Questo suono avverte tutto il personale del treno, il quale può venire in tempo arrestato ed evitare scontri, quali purtroppo si verificano non di rado anche nelle nostre stazioni.

È un meccanismo semplicissimo, sicuro e poco costoso che fa onore all'ing. cav. Rocca, che l'ha ideato e posto in opera per il Ministero.

Chiediamo che le pratiche che, riteniamo, interessano la Rete Adriatica abbia l'Amministrazione presso il Ministero, per l'adozione

dell'apparecchio di sicurezza da noi accennato, sortane buon esito e così ci sia concesso di vedere diminuiti i sinistri ferroviari, causa sovente di perdite di vite e di danaro.

Piccola cronaca.

Le guardie Municipali arrestarono ieri sera alle 7 e mezzo in via Torricelle certo Galeazzo Gaetano, d'anni 21, polivendolo dal Bassanello per oltraggi agli agenti stessi.

Le stesse guardie arrestarono un ragazzino, per furto di un oggetto di chincaglieria perpetrato in un negozio in via Servi.

Smarrimento.

È stato smarrito ieri dalle ore 12 alle 13 nel tratto di Via dalla Chiesa San Francesco a San Giovanni della Morte un braccialetto d'oro.

Chi l'avesse trovato lo porti alla libreria Drucker e ne riceverà mancia competente.

1322

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 6 Ottobre 1895

Secondo pubblicazioni

Giorgio Giuseppe di Luigi uscire con Poldi Giuseppina fu Antonio casalinga di Padova.

Mallipero Ferruccio di Giuseppe regio Pretore in Maniago con Gallo Maria di Francesco benestante in Padova.

Arrighini Carlo di Fortunato muratore in Zurigo con Moscato Cesira di Bernardo in Zurigo.

Colonna Stigliano Marcantonio di Enrico possidente in Napoli con Forti Imogene fu Eugenio possidente in Noventa Padovana.

Lunghini Ettore di Valentino cocchiere in Padova con Bortolon Maria fu Giuseppe cuoca di Castelfranco Veneto.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Molto pubblico alla ripresa della *Teodora* che ottenne un meritato successo per la buona esecuzione.

Questa sera avrà luogo, come annunziammo, la serata d'onore di Florido Bertini. Ripetiamo l'invito perchè il pubblico provveda in tempo, stante il grande concorso che ormai è assicurato.

Gli "Ugonotti", a Rovigo

La *premiere* degli *Ugonotti* a Rovigo ebbe un successo grande completo.

Il "Tannhäuser", a Treviso

A Treviso è andato in scena al teatro Sociale il *Tannhäuser* di Wagner.

Il successo fu entusiastico, la stagione è assicurata.

Treviso col *Tannhäuser* ha uno spettacolo degno delle sue tradizioni artistiche.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Teresa Boetti Valvassura, diretta dall'artista Florido Bertini, questa sera rappresenta

Il nido d'amore

Ore 8 1/2.

Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute rappresentanti **SULLE RIVE DEL RENO** Aperto dalle 10 alle 23

Studenti! usate il Ferro China Bisleri

SPORT

SOCIETÀ IPPICA VENETA in Sandrigo

Programma rettificato delle Corse al Galoppo che avranno luogo nel giorno 20 corr.

DOMENICA 20 OTTOBRE

ore 14

I. Corsa - PREMIO SANDRIGO - Corsa Piana (Gentlemen Riders) — Per cavalli da caccia di ogni razza e paese, che non abbiano vinto somma alcuna nel 1895.

Premio: al I° L. 300, al II° L. 200, al III° L. 100.

Distanza metri 2413.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 70, anni 6 kg. 74, anni 7, ed oltre kg. 75.

Entratura L. 25 a fondo di Corsa.

II. Corsa - PREMIO DI S. M. IL RE - Corsa a Sieti (Gentlemen Riders) — Per cavalli da caccia non di puro sangue, che non abbiano vinto premi in danaro nel 1895.

Distanza metri 2000.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 74, anni 6 ed oltre kg. 75.

Entratura L. 25 a fondo di Corsa.

Premi: I°, DONO DI S. M. IL RE (Orologio d'oro con cifra reale e Catenella); II°, Medaglia d'oro; III°, Medaglia d'oro; IV°, Medaglia d'oro. Tutti gli altri non distanzianti oltre 100 metri dal primo avranno in ricordo una Medaglia d'argento.

III. Corsa - PREMIO ASTICO - Corse a Sieti (Gentlemen Riders) — Per cavalli da caccia non di puro sangue.

Premi: al I° L. 300, al II° L. 200, al III° L. 100.

Distanza metri 2413.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 74, anni 6 ed oltre kg. 75.

Entratura L. 25 a fondo di Corsa.

IV. Corsa - PREMIO PATRONESSE - Corse a Sieti (Gentlemen Riders) — cavalli da caccia di ogni razza e paese.

Premi: al I°, Dono delle Patronesse; al II°, Medaglia d'oro di 120 e L. 80; al III°, Medaglia d'oro di 120 e L. 80.

Distanza metri 2413.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 74, anni 6 ed oltre kg. 75.

Entratura L. 25 a fondo di Corsa.

V. Corsa - CONSOLAZIONE - Corsa Piana (Gentlemen Riders) — Per cavalli da caccia di ogni razza e paese, che abbiano corso nelle precedenti Corse e non abbiano vinto né un primo, né un secondo premio.

Premi: al I° II° e III° arrivati, doni del Comitato.

Distanza metri 2000.

Pesi: anni 4 kg. 70, anni 5 kg. 74, anni 6 ed oltre kg. 75.

Entratura L. 15 a fondo Corsa.

Funzionerà il totalizzatore.

DOMENICA 27 OTTOBRE CORSE AL TROTTO

Le Corse a Mestre

(0)

Mestre, 13.

Giornata splendida, per il tempo, e per il concorso all'Ippodromo di Carpenedo.

Fra gli ippici c'era una certa aspettativa per la Corsa CRITERIUM per cavalli e cavalle nati in Italia nel 1893.

I tre iscritti presero parte alla gara, la quale, dopo due prove, diede questi risultati: Primo *Edera* di lady Hambletonian in 2'9"; Secondo *Nembo* del comm. Breda in 2'18"; Terzo *Don Bortolo* di Gallo e Gherini in 2'19".

Interessantissimo fu l'Handicap di ch usura (lire mille). Arrivarono: primo *Messalina* di Tamberi Egisto (metri 2473) in 3'58" 4/5; secondo *Grecuzzo* di Ferri Felice (metri 2473) in 3'59"; terzo *Gazzella* di Gallo-Gherini (metri 2473) in 3'59" 3/5.

LA VARIETÀ

Quindici usseri condannati a morte in Gallizia

Nella primavera scorsa a Rzezow in Gallizia, 30 usseri massacrarono il loro sergente sottoponendolo a torture orribili.

Oggi da Rzezow si telegrafa che quel Consiglio di guerra ne ha assolto 15: degli altri, nove li ha condannati a morte per impiccagione, sei per fucilazione.

Nuovo sistema di incandescenza a Gas

Mentre in tante città d'Italia si agita la questione del prezzo del gas, in Germania si cerca di aggiungere alla diminuzione di spesa con trovati che importino diminuzione di consumo.

Un operaio di Berlino, certo Kroll, ha fatto per esempio, la scoperta di un nuovo apparato di incandescenza, che, secondo i giornali di là, supera ogni altro apparato finora conosciuto, così per potenza illuminante, come per durata ed economia di consumo.

Dicesi che il Kroll abbia venduto la sua scoperta ad una Società per un milione di marchi; la Società si intitola «Metora», è fra questa e un'altra società di apparati di incandescenza si è impegnata una gara ad oltranza nelle quarte pagine dei giornali.

Nostre informazioni

In Oriente

L'aggravarsi della situazione in Oriente desta delle preoccupazioni nelle sfere politiche della capitale.

Finora il Governo italiano ha tenuto un contegno assolutamente passivo nella questione armena, limitandosi ad appoggiare diplomaticamente l'azione dell'Inghilterra: ma è certo che, facendosi le cose più serie, dovrà uscire da tale riserva, avendo anche l'Italia degli interessi da tutelare in Oriente.

Qui non si crede che l'Inghilterra e la Russia opereranno degli sbarchi sul territorio ottomano.

Ad ogni modo, se ciò accadesse, una guerra europea sarebbe inevitabile, e l'Italia, per molteplici impegni che ha coll'Inghilterra, vi si troverebbe direttamente interessata.

Ultimi Dispacci

Legge comunale e provinciale

ROMA, 14, ore 10

Contrariamente a quanto è stato affermato, l'on. Crispi non ha ancora tracciato una linea della nuova legge comunale e provinciale.

Siccome egli pensa di presentare questo progetto insieme a quello per la riforma elettorale, e siccome questo secondo progetto non è ancora maturo, così è evidente che il governo non si occuperà della legge comunale e provinciale che nel venturo anno.

Raccolto dell'uva

(A) ROMA, 14, ore 12

Secondo informazioni pervenute al ministero dell'agricoltura, il raccolto delle uve sarà in complesso di 5 milioni di ettolitri inferiore al raccolto dell'anno passato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 15 Ottobre 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 52

Tempo m. dell'Europa C. ore 11 m. 58 s. 23

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

13 Ottobre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	762.9	762.6	763.2
Termometro centigr.	+12.2	+18.7	+16.3
Tensione vap. acq.	8.9	10.2	10.9
Umidità relativa	84	63	79
Direzione del vento	NNW	NE	ENE
Velocità del vento	6	4	4
Stato del cielo	misto a uvoloserenoso		

Dalle 9 del 13 alle 9 del 14
Temperatura massima = + 18.7
minima = + 11.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

La GRANDE LIQUIDAZIONE STOFFE

È STATA TRASLOCATA

in Piazza Frutti N. 608 A

vicino al Caffè Schivi

Straordinario assortimento

DI DRAPPERIE NAZIONALI ED ESTERE CON LANIFICI PROPRI

REGIO BREVETTO di PRIVATIVA per le STOFFE IMPERMEABILI

PREZZI DI FABBRICA SEGNAI SUL CARTONCINO DI CIASCUNA PEZZA

Confezioni su misura — Non si temono confronti

Magazzino all'ingrosso in Piazzetta Sant'Egidio

1302

Ditta Giuseppe Dal Brun

PADOVA COLLEGIO CONVITTO G. POLO

ex Baragiola DIRETTO DA GERMANO POLO già Docente e Vice-Direttore dell'Istituto Vinanti di Bassano

EDUCAZIONE RELIGIOSA, CIVILE, MORALE

I Convittori possono frequentare: le scuole elementari, tecniche, ginnasiali interne e regie, il R. Liceo, il R. Istituto Tecnico e l'Istituto musicale.

Scuola privata interna (tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17 1/2). I giovanetti della Città hanno nell'Istituto l'istruzione elementare inferiore e superiore, tecnica e ginnasiale, affidata ad esperti e provvisti insegnanti: vi si fermano per la colazione e la ricreazione; vengono accompagnati a passeggiare ed hanno la ripetizione.

La retta per gli alunni privati esterni delle Scuole elementari è di Lire 7 il mese. Si accettano, anche per la sola ripetizione, alunni di tutti i corsi dei R. Istituti.

Chiedere programmi alla Direzione in Via S. Giovanni d. M. 1680

La Ditta

G. CUZZERI & C.

PADOVA - Via Santa Giuliana - PADOVA

Avverte la sua Spettabile Clientela che per l'apertura della nuova stagione ha largamente e ad ottime condizioni riforniti i suoi Magazzini di Lastre, Cristalli, Specchi, Vetrami, Terraglie e Porcellane. — Aste dorate, Cornici, Carte da tappezzerie, Posaterie, Oggetti di fantasia per regali, ecc., ed è perciò in grado di soddisfare qualunque esigenza e di disimpegnare con la massima sollecitudine, esattezza ed a prezzi di tutta convenienza qualsiasi commissione.

Assume anche forniture per Alberghi, Caffetterie ed Istituti praticando speciali sconti.

1314

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa, sono perfettamente dosate nell'EMULSIONE SCOTT, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice. (Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni) Dichiaro di avere sperimentato nella mia pratica privata l'Emulsione Scott, e di averla trovata utilissima particolarmente per la facilità colla quale i malati poterono prenderla, da non confondersi col digiuno che cagiona sempre il semplice olio di fegato di merluzzo; senza contare i vantaggi che recano sempre gli ipofosfati di calce e soda uniti all'Emulsione Scott.

Firenze, 2 gennaio 1896.

Dot. TOMMASO TOMMASE

Scuola Femmine Barbieri Via Schiavin N. 1490

A cominciare dal giorno 20 ottobre corrente, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, si riceveranno e iscrizioni delle alunne, sia alla classe preparatoria, che alle classi elementari ed ai corsi di perfezionamento.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno 4 novembre.

1312

A. BARBIERI

Ceresa & Millin - Venezia

Raffinazione - Macinazione Sublimazione

ZOLFI

Importazione diretta su vasta scala

Concimi chimici - Solfato di Rame PANNELLI

Per i concimi ricercarsi buoni rappresentanti depositari versati nell'articolo.

1285

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dot. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II. CONSULTEZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTEZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

1079

ANNO XXVIII.

Istituto Convitto Barberis

Torino, via Cibrario, 22-24, palazzina propria SEZIONE A. Corsi unicamente preparatori alla Scuola di Modena, all'Accademia Militare, ed all'Accademia Navale. SEZIONE B. Corsi classici di Ginnasio e Liceo. — Locale elegante e saluberrimo. Risultati veramente ottimi.

1228

